

YB

YouBuild

PROGETTARE E COSTRUIRE SOSTENIBILE

L'ECONOMIA DEL CARBONIO

Clima, finanza
e decarbonizzazione

NEXT-A

Processi e innovazione
nel progetto integrato

REVALUE

Il giardino laboratorio
per la città sostenibile

CUBI

Laboratori high-tech

ND_ARQUITECTOS

Copertura reversibile
per gli ipogei romani

BC STUDIO

Demolizione e ricostruzione
in centro storico

HEMAA

Edilizia pubblica circolare

© IVC Engineering srl

Da sinistra,
Marco Di Pasqua,
Margherita Grillo
e Giuseppe Cutaia

HIGH-TECH

Corrosione
a basso
impatto

YB

YouBuild

PROGETTARE E COSTRUIRE SOSTENIBILE

Da sinistra,
Marco Di Pasqua,
Margherita Grillo
e Giuseppe Cutaia

NTET

Addio al radon con il tubo brevettato

MINIERA URBANA

Rigenerare la città
su principi circolari

PAESAGGIO

Da infrastruttura militare
a grande polmone verde

RESTAURO HIGH-TECH

Sistemi anticorrosione
e cantiere senza impatto

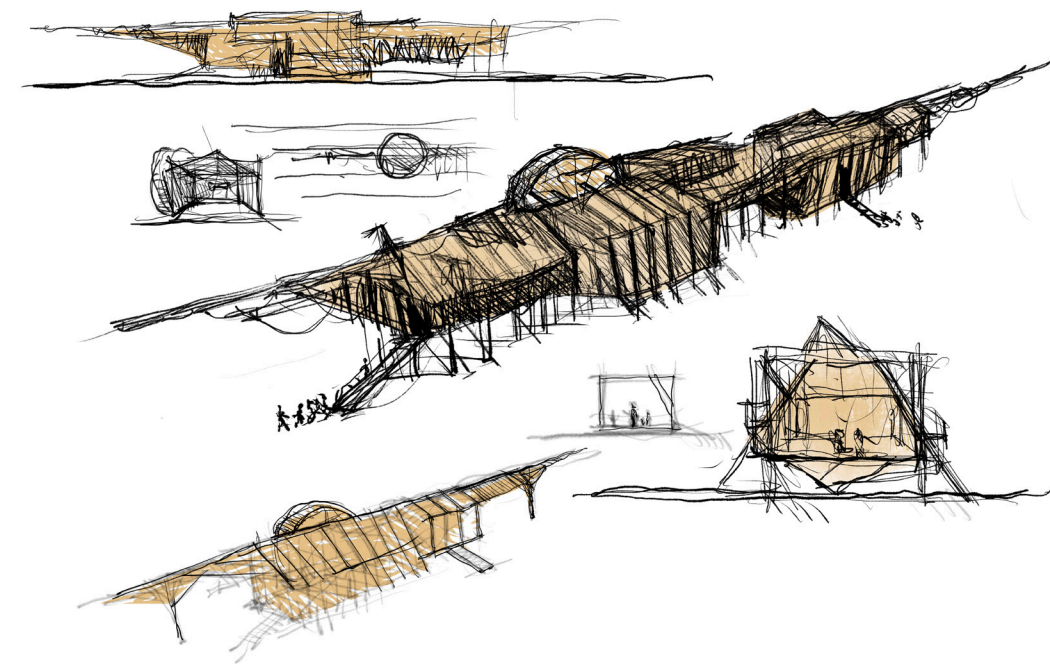
Quando il cantiere diventa PARTE DELL'OPERA E DELLA PROGETTAZIONE

L'installazione di Duilio Forte negli spazi di Esem-Cpt rilancia il valore del saper fare. Un confronto sul ruolo delle maestranze, sul cantiere come luogo creativo e sulla formazione dei professionisti che costruiranno il futuro del settore

Lorenza Bisbano

Negli spazi di Esem-Cpt di Milano, l'architetto e artista Duilio Forte ha presentato *Il Momento del Fare*, un'installazione dedicata al rapporto tra progetto e cantiere. Per la prima volta la scuola edile milanese ha aperto le proprie porte al Fuorisalone, proponendo una riflessione sul ruolo di progettisti e maestranze nella realizzazione di un'opera. Attraverso una struttura immersiva realizzata con materiali tipici del mondo delle costruzioni, l'installazione ha spostato l'attenzione dal solo momento

Duilio Forte's installation at Esem-Cpt highlights the value of craftsmanship and hands-on expertise. A reflection on the role of skilled workers, the construction site as a creative space, and the education of the professionals who will shape the future of the building industry



Schizzo progettuale di Duilio Forte per ArkiZoic Project XIII.
©Duilio Forte

ArkiZoic Project XIII, il cantiere.





IL COMMENTO di Luca Cazzaniga, presidente esem-cpt

L'opera di Duilio Forte ci restituisce un'immagine molto potente del costruire: l'idea non basta, serve la capacità di darle forma. Ogni opera nasce due volte: prima come visione e poi come gesto. È una lezione che il settore delle costruzioni conosce bene da sempre. Ogni edificio, ogni infrastruttura, ogni opera che attraversa il tempo nasce dall'incontro tra progettazione e maestria, tra visione e competenza. Le maestranze rappresentano un patrimonio straordinario di conoscenze tecniche, esperienza e cultura del lavoro che non può essere dato per scontato. In Esem-Cpt crediamo che questo patrimonio debba essere custodito e continuamente rinnovato. La bilateralità nasce proprio da questa consapevolezza: imprese e lavoratori condividono la responsabilità di trasmettere conoscenze, promuovere sicurezza e creare opportunità di crescita professionale. Oggi più che mai abbiamo il dovere di trasmettere questo patrimonio alle nuove generazioni, valorizzando i mestieri e restituendo loro il prestigio che meritano. La bilateralità svolge un ruolo fondamentale in questo percorso perché crea uno spazio in cui imprese e lavoratori costruiscono insieme il futuro del settore. È ormai imprescindibile formare persone consapevoli del valore del proprio lavoro affinché il saper fare continui a essere uno dei pilastri dello sviluppo del nostro territorio.



IL COMMENTO di Salvatore Cutaia, vicepresidente esem-cpt

C'è una dimensione profondamente umana nel costruire. Osservando l'opera dell'arch. Forte si comprende come ogni realizzazione sia il risultato di un'intelligenza collettiva. Nessuno costruisce da solo. Nei cantieri di oggi convivono lingue, culture, storie ed esperienze provenienti da ogni parte del mondo e questa pluralità rappresenta una delle grandi ricchezze del nostro settore. La vera sfida è trasformare questa diversità in una forza capace di generare qualità, inclusione e sicurezza. Per questo il tema della formazione è inscindibile da quello della tutela delle persone. La sicurezza non è soltanto il rispetto di una norma: è la capacità di creare consapevolezza, comprensione reciproca e partecipazione. Significa fare in modo che ogni lavoratore, indipendentemente dalla sua provenienza, possa sentirsi parte di una comunità professionale e comprendere pienamente i rischi e le responsabilità del proprio lavoro. In ESEM-CPT imprese e lavoratori, condividono conoscenze e valori. Costruiscono insieme percorsi di crescita, formazione e tutela. Investire nei giovani attraverso il progetto Edil Academy significa costruire cantieri più sicuri, più qualificati e più giusti.



ideativo a quello della realizzazione, quando il progetto prende forma attraverso il confronto con la materia, il lavoro e gli imprevisti. In un'epoca in cui il lavoro manuale è spesso sottovalutato, l'opera restituisce centralità al saper fare e al contributo di chi costruisce, interpreta e risolve. Accolta da Esem-Cpt come occasione di confronto culturale, l'iniziativa ha evidenziato anche l'importanza della formazione di professionisti capaci di coniugare competenze tecniche, consapevolezza e capacità di adattamento ai cambiamenti del settore delle costruzioni.

IL PROGETTO E LA FILOSOFIA ARKIZOIC

Secondo Duilio Forte, la creatività non si esaurisce nella fase progettuale ma continua a svilupparsi durante la costruzione, attraverso il confronto con materiali, vincoli e persone. Questa visione, alla base della filosofia **Arkizoic**, trova espressione nell'installazione presentata al Fuorisalone: una grande arca in legno lunga 15 metri che invita il visitatore a un'esperienza immersiva tra materia, luce e percezioni sensoriali. Per l'architetto il

IL COMMENTO di Katia Barbirato, direttore esem-cpt

Il messaggio evocato dall'installazione di Duilio Forte trova una traduzione molto concreta nell'attività quotidiana di Esem-Cpt. Il nostro compito è fare in modo che il sapere non rimanga un patrimonio individuale, ma diventi una competenza condivisa e accessibile. Lo facciamo attraverso la formazione tecnica, la diffusione della cultura della sicurezza, i percorsi di inserimento professionale, la mediazione culturale e gli strumenti innovativi che permettono di raggiungere lavoratori sempre più diversi per età, lingua e provenienza. Mettiamo a terra progetti innovativi anche con l'ausilio dell'AI che consentono alle imprese di semplificare processi burocratici e dedicare più tempo alla sicurezza concreta. Ogni giorno vediamo come il futuro delle costruzioni richieda figure professionali capaci di unire competenze tradizionali e nuove conoscenze, mantenendo però al centro la persona. Il professionista che immaginiamo non è soltanto un tecnico preparato: è un lavoratore consapevole, capace di apprendere continuamente, di collaborare in contesti multiculturali e di affrontare il cambiamento senza perdere il valore più profondo del costruire, che è quello di trasformare una visione in un'opera utile alla collettività.



ArkiZoic Project XIII
– Installazione presso
la sede di Esem-Cpt a
Milano.

disegno è solo l'inizio del processo. Lo schizzo conserva l'intuizione originaria, mentre il progetto prende forma attraverso adattamenti e decisioni maturate in cantiere. Da qui nasce una critica all'idea di una progettazione completamente predeterminata: nessuna opera, sostiene Forte, può essere definita integralmente prima dell'incontro con la realtà. Alla base c'è una riflessione culturale sul valore del fare. Separare ideazione ed esecuzione significa sottovalutare il contributo creativo delle maestranze. Come un musicista interpreta una partitura, anche chi costruisce interpreta il progetto, trasformando difficoltà e imprevisti in occasioni di miglioramento. Forte richiama l'esempio del Pantheon di Roma, modificato durante la costruzione per adattarsi a colonne giunte dall'Egitto con dimensioni diverse da quelle previste, dimostrando come la capacità di adattamento possa contribuire alla nascita di un capolavoro.

I MATERIALI EDILI

La scelta dei materiali riflette la filosofia progettuale di Duilio Forte. L'installazione è realizzata con legno normalmente impiegato per le cassetture del cemento armato, trasformando materiali da cantiere in un'esperienza architettonica immersiva. La struttura è inoltre completamente smontabile e il legno, terminata l'esposizione, può essere riutilizzato nei processi costruttivi secondo una logica di economia circolare. Per Forte il legno è un materiale privilegiato non solo per le sue prestazioni meccaniche, ma anche per la capacità di instaurare una relazione diretta con le persone. Rispetto a pietra, laterizio o cemento, offre calore, vicinanza e una maggiore dimensione sensoriale, rendendo l'architettura un'esperienza capace di mettere in dialogo materia, spazio e presenza umana.

IL CANTIERE LUOGO DI CONOSCENZA CONDIVISA

Per Duilio Forte il cantiere non è il luogo della semplice esecuzione, ma uno spazio di confronto tra competenze diverse, dove il progetto si misura con la realtà. Per questo condivide con le maestranze non solo gli aspetti tecnici, ma anche la visione complessiva dell'opera, affinché chi costruisce possa contribuire attivamente con osservazioni, intuizioni e soluzioni. Secondo l'architetto, è proprio nel dialogo tra progettisti ed esecutori che nasce la possibilità di adattare e migliorare il progetto. In opere complesse come quella realizzata per Esem-Cpt, molte scelte estetiche e tecniche emergono infatti durante la costruzione, quando materiali, proporzioni e dettagli vengono percepiti alla loro scala reale. Il cantiere diventa così un laboratorio di sperimentazione condivisa, dove progettazione ed esecuzione si fondono in un unico processo creativo.



Duilio Forte è artista, architetto e fondatore di AtelierFORTE. Laureato al Politecnico di Milano, sviluppa una ricerca multidisciplinare tra architettura, scultura, pittura e cinema. La sua filosofia ArkiZoic dà forma a mondi sospesi tra mito, natura, fantasia e futuro.

L'installazione di Duilio Forte pone al centro il valore del saper fare e il ruolo delle maestranze nella trasformazione delle idee in realtà. Abbiamo chiesto ai vertici di Esem-Cpt in che modo questa riflessione si traduce nell'attività quotidiana della Scuola Edile e quale modello di professionista desiderano formare per affrontare le sfide future del settore delle costruzioni.

